

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA CONTABILITA' E LA FINANZA SUL BILANCIO UNICO D'ATENEIO DI PREVISIONE 2020

Con nota prot. n. 348346 dell'8 dicembre 2019, il dirigente dell'Area finanziaria ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti per il parere di competenza i seguenti documenti:

- budget economico 2020
- budget economico triennale 2020-2022
- budget degli investimenti 2020
- budget degli investimenti triennale 2020-2022
- bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria e classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi (entrate)
- bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria e classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi (uscite)
- nota illustrativa.

Successivamente, con e-mail dell'11 dicembre 2019, il medesimo dirigente ha trasmesso al Collegio una nuova nota illustrativa in sostituzione della precedente.

Nella seduta del 19 dicembre 2019 è stata consegnata *brevi manu* la relazione del Rettore.

I documenti trasmessi sono conformi agli schemi di budget economico e budget degli investimenti previsti dal decreto interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925, nonché a quelli di bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria previsti dal decreto interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 (di seguito DI n. 19)

Sono qui di seguito analizzate le principali voci del quadro informativo derivante dal bilancio unico previsionale autorizzatorio composto da budget economico e budget degli investimenti.

A) PROVENTI OPERATIVI

I proventi operativi sono stimati in € 297.079.833,71.

La previsione è sostanzialmente in linea con quella dell'assestato 2019 pari a € 296.311.181,25.

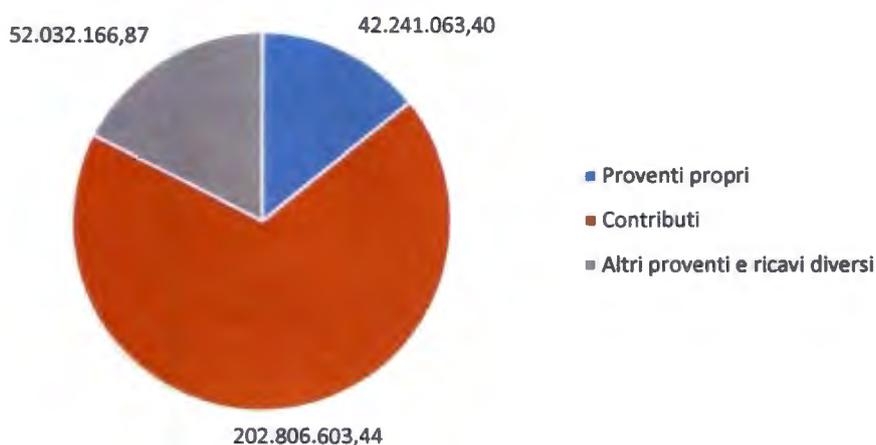
Il *trend* previsionale dei proventi operativi è in costante crescita.

<i>preventivo 2017</i>	<i>preventivo 2018</i>	<i>assestato 2018</i>	<i>preventivo 2019</i>	<i>assestato 2019</i>	<i>preventivo 2020</i>
267.119.465,98	257.125.310,40	274.389.378,60	274.182.756,12	296.311.181,25	297.079.833,71

 1

La composizione nel dettaglio dei proventi mostra, come al solito, una preponderanza della categoria CONTRIBUTI, sebbene in calo percentuale rispetto alle previsioni precedenti; aumenta invece l'apporto degli ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI, nel cui ambito una posizione di rilievo assume l'utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria, stimato in un valore di € 50.880.912,30, che rispetto al valore della voce omologa delle previsioni definitive dell'esercizio precedente aumenta del 45,70%.

Proventi operativi



I. PROVENTI PROPRI

I proventi propri sono stimati in complessivi € 42.241.063,40 con un aumento rispetto al preventivo 2019 di quasi un punto percentuale.

L'aumento è del 16% se il termine di raffronto si sposta al valore assestato, cioè definitivo, della previsione 2019.

<i>preventivo 2019</i>	<i>assestato 2019</i>	<i>preventivo 2020</i>
41.826.131,71	36.351.991,75	42.241.063,40

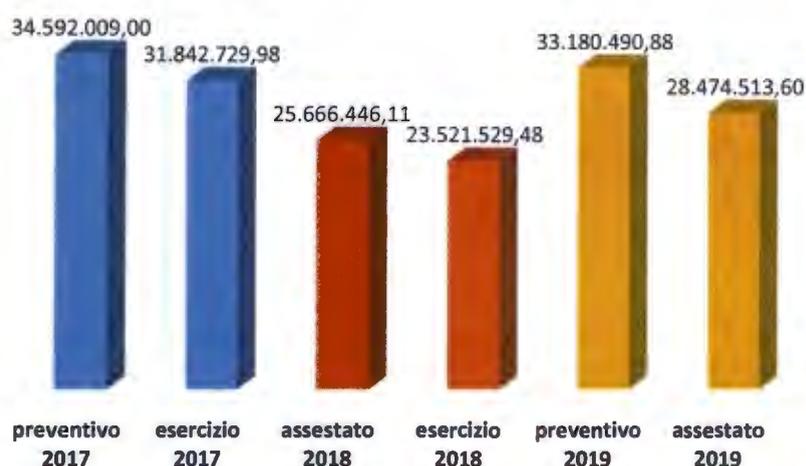
Nei grafici successivi è mostrato il grado di realizzazione della stima (sono presi in considerazione i valori assestati ove disponibili) alla luce dei corrispondenti valori del bilancio di esercizio nel 2018 e nel 2017 (per il 2019 il confronto è tra previsioni iniziali e definitive, mancando dati di preconsuntivo) con riguardo sia ai proventi propri sia in particolare alla contribuzione studentesca (allocata alla voce "proventi per la didattica").



Proventi propri



Proventi per la didattica



La nota illustrativa chiarisce l'articolazione in dettaglio del valore di € 30.330518,23 allocato ai proventi per la didattica, illustrando una tabella del preventivo "riclassificato" in contabilità finanziaria, non presente tra gli allegati al bilancio (p. 16).

Da tale tabella si evince **la generalizzata riduzione dei ricavi da contribuzione per corsi di laurea rispetto alle previsioni 2019**; risultano, invece, aumentate le voci relative alla contribuzione TFA (+111,26%), ai ricavi per esami di stato (+117,56%) e per test pre-immatricolazione (+156,25%), nonché per la partecipazione ai concorsi di ammissione a corsi (+199,25%).

La nota illustrativa rappresenta anche la decisione del consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2019 di imporre agli studenti "irregolari" il pagamento di € 200,00 entro il 31 dicembre 2019, con successiva deliberazione del 5 novembre 2019, tuttavia, tale decisione è stata differita all'anno accademico 2020/2021 (p. 16).

La nota illustrativa sottolinea che l'importo stimato dei ricavi da contribuzione studentesca «potrebbe subire variazioni in diminuzione» (p. 18) in conseguenza delle possibili variazioni dell'effettivo valore ISEE.

La stima, dunque, non è ispirata a criteri di prudenza (secondo cui le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate: così l'articolo 2 del DI n. 19) che avrebbero suggerito di applicare una diversa metodologia nella previsione dell'entrata (ad esempio facendo riferimento alla serie storica dei valori ISEE registrati nei pregressi anni accademici).

Il Collegio non condivide l'affermazione, che la nota illustrativa riferisce ai crediti relativi alla contribuzione studentesca, secondo cui «non essendo previsto dal regolamento di Ateneo un ufficio legale che provveda al recupero delle rate non pagate dagli studenti in forza della loro iscrizione ai corsi di laurea, la registrazione di tali crediti determinerebbe un elevato grado di incertezza» (p. 19).

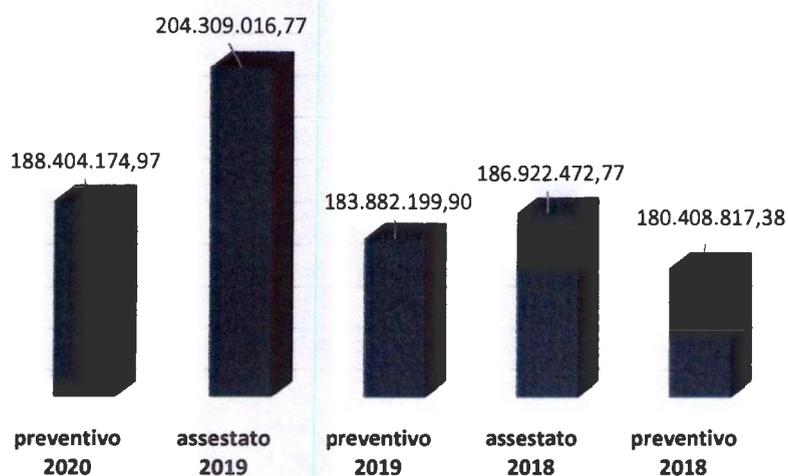
Costituisce principio generale della contabilità pubblica (ricavabile già dall'articolo 219, comma 2, RD n. 827 del 1924) quello della doverosità per gli organi e gli uffici dell'ateneo (che peraltro risulta dotato di un ufficio legale di ateneo) di curare accertamento e riscossione delle proprie entrate, indipendentemente dal fatto che queste siano previste in bilancio ovvero che la riscossione nei confronti degli inadempienti sia oppure non sia espressamente prevista da previsioni regolamentari.

II. CONTRIBUTI

Anche le stime dei contributi MIUR sono previste in aumento rispetto al dato iniziale preventivato nel 2019 (il confronto con il valore assestato 2019 mostra invece una diminuzione).

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located at the bottom right of the page.

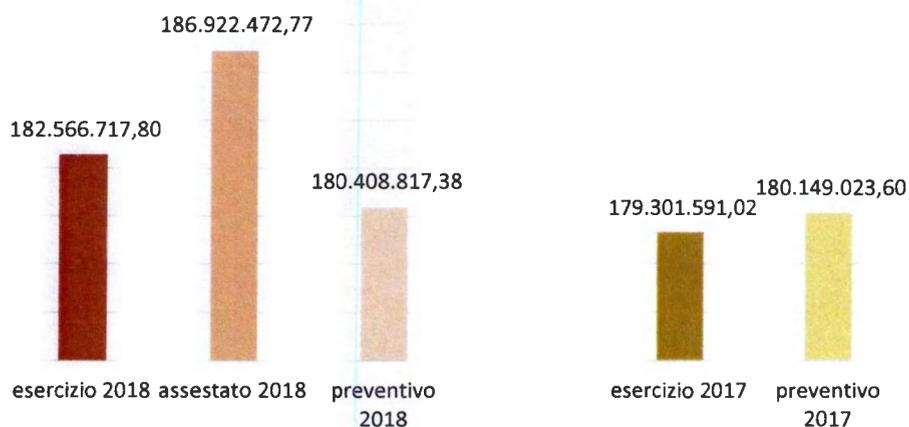
Contributi MIUR



A p. 22 della nota illustrativa è riportato il dettaglio della voce e si precisa che, con specifico riferimento alle assegnazioni del FFO, è stata preventivata una riduzione prudenziale pari al 0,97% della quota assegnata nel 2019 (quota base, quota premiale e intervento perequativo, al netto cioè delle decurtazioni applicate e delle assegnazioni per i piani straordinari e “no tax area”), giungendo a totale stimato di € 167.328.969,61.

Il confronto con i valori consuntivati a fine esercizio mostra infatti un avvicinamento ai valori iniziali preventivati.

Contributi MIUR confronto con i valori di esercizio



V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI

[Handwritten signatures]

In questa voce, stimata in complessivi € 52.032.166,87, come già anticipato, sono ricompresi € 50.880.912,30 per utilizzo di somme in contabilità finanziaria e € 1.151.254,57 per altri proventi e ricavi diversi.

Con riguardo a questi ultimi, la nota illustrativa precisa trattarsi di proventi derivanti dallo svolgimento di attività commerciale e da locazioni attive di fabbricati (p. 31). Non sono indicati i criteri di valutazione adottati per la loro stima.

Per quanto riguarda l'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti da contabilità finanziaria, la nota illustrativa non fornisce alcun riferimento sugli esercizi di provenienza (contrariamente a quanto richiesto dal Manuale tecnico operativo, III ed., p. 128).

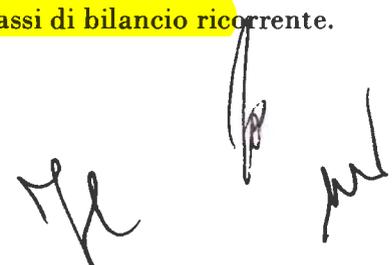
Anzi, sembra confondere in tale posta sia residui attivi sia quote di avanzo (cfr., in particolare, p. 8 della nota illustrativa in cui si riferisce genericamente dell'utilizzo di tali riserve «derivanti [...] in particolare dalla riclassificazione dei residui attivi e passivi e dall'avanzo dell'amministrazione»).

Le informazioni che forniscono i documenti di bilancio sono quindi assolutamente insufficienti a consentire un giudizio sulla corretta utilizzazione di tali poste di patrimonio, fermo restando che risulta accertata la capienza delle stesse.

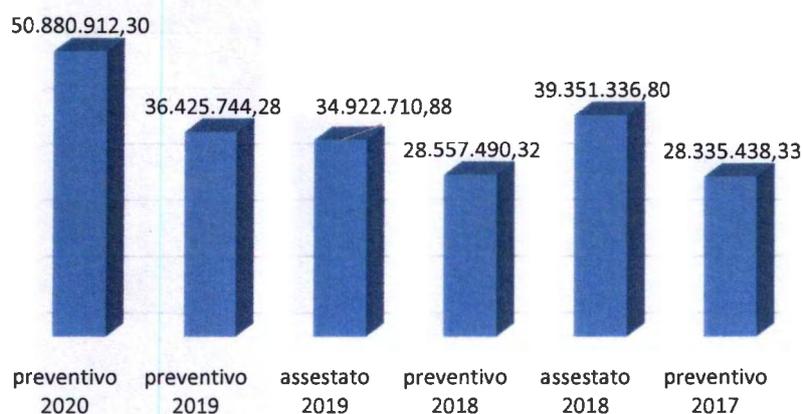
Il Collegio raccomanda di inserire nella nota illustrativa copia del prospetto di raccordo, predisposto in occasione dell'impianto dello stato patrimoniale iniziale, che indichi provenienza, classificazione e destinazione delle componenti di contabilità finanziaria utilizzate (articolo 5 DI n. 19).

L'utilizzo delle riserve di patrimonio netto, per un ammontare che non ha precedenti nei pregressi esercizi in contabilità economico-patrimoniale dell'ateneo (cfr. grafico seguente), deve essere attentamente valutato in quanto costituisce un elemento determinante ai fini del conseguimento del pareggio del budget economico.

Come sarà precisato anche oltre, nel commentare il risultato economico presunto dell'esercizio, tale utilizzo non costituisce una modalità straordinaria di copertura dei costi di esercizio in quanto assume, per il suo costante ripresentarsi, i contorni di una prassi di bilancio ricorrente.



Utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria



B) COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono stimati in € 300.896.869,69 con uno sbilancio rispetto ai proventi operativi di € 3.817.035,98.

La differenza è di € 54.697.948,28 se i proventi operativi sono decurtati anche dell'utilizzo delle riserve di contabilità finanziaria.

L'evoluzione dei costi operativi nei dati previsionali è rappresentata nel grafico seguente con evidenza linearizzata della tendenza al loro aumento.

Andamento dei costi operativi

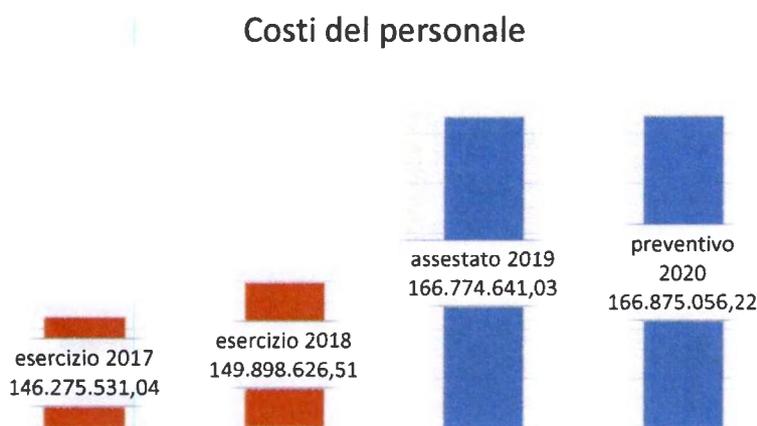


[Handwritten signature]

Nella composizione dei costi operativi, i costi del personale pesano per oltre il 55%, mentre gli altri costi della gestione corrente (che comprendono voci come iniziative per gli studenti, manutenzioni, servizi di pulizia, consumi energetici, acquisti per materiali di laboratorio e bibliografici) pesano per il 41%.

VIII. COSTI DEL PERSONALE

Le stime per il 2020 non invertono la tendenza all'aumento dei costi del personale che si registra negli ultimi esercizi.



Docenti e ricercatori

La nota illustrativa precisa che l'aumento della spesa per le competenze fisse del personale docente a tempo indeterminato (+ € 2.499.467,66 rispetto allo stanziamento previsto per il 2019) è giustificata, per più dei due terzi, dall'adeguamento ISTAT degli stipendi del personale non contrattualizzato di cui al DPCM del 3 settembre 2019; per la restante parte, da dodici unità di professore associato in più nel 2020 e da «ben 19 passaggi da ricercatore a tempo determinato a professore associato» avvenuti nel novembre 2019 ma i cui effetti a regime cominciano a prodursi proprio a partire dal 2020 (p. 36).

Anche la spesa per le competenze dei ricercatori a tempo determinato è prevista in aumento.

In particolare, quella alimentata da risorse proprie dell'ateneo aumenta di + 2.972.745,39 (comprendendo la spesa per i contributi obbligatori e al netto dell'IRAP), con una maggiore incidenza per i RTD-B.

La nota illustrativa evidenzia che sono previste «35 nuove unità» di ricercatori a tempo determinato di tipo B «a valere su risorse stanziare ad hoc dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, correlate all'attivazione del “Piano Straordinario 2019”» (p. 38).

Personale tecnico-amministrativo

La previsione di costo per il personale tecnico amministrativo è sostanzialmente in linea con quella prevista per il 2019. Sono previste 916 unità di personale a tempo indeterminato, con 33 cessazioni nel corso del 2020.

Si segnala la stabilizzazione di 136 unità nell'ambito del processo avviato, nel mese di dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017.

La nota illustrativa osserva che «l'aumento di costo del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato è interamente assorbito da questa stabilizzazione» (p. 40).

In realtà, l'affermazione non è coerente con la tabella pubblicata a p. 39 della stessa nota illustrativa che, già solo per quanto riguarda le competenze fisse, mostra che l'aumento di costo del personale a tempo indeterminato è maggiore rispetto a quello del personale a tempo determinato: + € 4.763.115,39 è la differenza tra lo stanziamento 2020 e lo stanziamento 2019 per le sole competenze fisse il personale a tempo indeterminato rispetto a – € 3.981.806,55 che è la differenza tra lo stanziamento 2020 e lo stanziamento 2019 per i compensi del personale a tempo determinato.

La nota illustrativa precisa pure che per il 2020 sono previste 130 unità di personale a tempo determinato (di cui 51 da stabilizzare nel corso del 2020, 24 «nuove unità» e 21 «a valere su fondi esterni»).

Il costo per il personale a tempo determinato sembrerebbe quindi essere stato stimato su queste 130 unità, anche perché, pur dovendosi completare il piano di stabilizzazioni, non è «definibile, nel corso del 2020, il momento nel quale si completerà il suddetto processo di stabilizzazione» cosicché l'ateneo ha preferito prevedere «un'ulteriore proroga dei contratti a T.D. [...] in quanto in termini di previsione i saldi (sulla spesa complessiva del personale tecnico amministrativo) rimangono pressoché immutati» (p. 40).

Continua a essere prevista la possibilità di 24 nuove unità di personale tecnico amministrativo a tempo determinato, nonostante nel 2020 risultano già in servizio 55 unità di personale tecnico amministrativo a tempo determinato.

Per queste 55 unità la nota illustrativa esclude rinnovi ulteriori rispetto al 2020: per 34 unità il 2020 è l'ultimo anno del triennio massimo consentito dalla legge; per 21 unità (i cui contratti sono finanziati «a valere su fondi esterni», p. 41 della nota illustrativa) viene escluso «il rinnovo della prima annualità di contratto a scadere nel 2020» (p. 40).

IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE

I costi della gestione corrente sono previsti in diminuzione rispetto alla previsione assestata dell'esercizio precedente: € 123.553.205,80 nel 2020 rispetto a € 132.464.144,11 del bilancio di previsione del 2019.

La tendenza, come osserva la nota illustrativa (cfr., in particolare, il prospetto pubblicato a p. 41 della nota stessa) si inverte se si assume come riferimento la corrispondente voce della previsione iniziale del 2019 (pari all'importo di € 115.211.657,36).

All'interno della categoria, aumentano, in ogni caso, le previsioni relative all'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali: rispettivamente di circa il 7% e di circa l'8% rispetto alla corrispondenti previsioni dell'assestato 2019 e del previsionale 2019.



In questa previsione sono compresi anche i costi per le consulenze professionali e le collaborazioni coordinate e continuative. Nel riclassificato a tale voce di spesa sono destinati € 778.277,55 (prospetto di dettaglio a p. 47 della nota illustrativa).

Sono da considerare anche le voci *Organizzazione mostre cerimonie ed eventi* (+175.168,31), *Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza* (+ 831.600,00) e *Compensi per prestazioni altamente*

professionali (+611.028,46), non previste nei documenti di bilancio del precedente esercizio 2019. Soltanto per la spesa destinata agli incarichi a società di studi, ricerca e consulenza, la nota illustrativa si limita a illustrare una parziale destinazione di € 600.000,00 per un incarico ricognitivo del patrimonio dell'ateneo (p. 46).

Nella categoria aumenta anche la voce residuale *Altri costi*.

Nel 2020 sono stimati costi per € 37.046.963,67, in aumento rispetto alle stime del 2019 (€ 29.730.243,72 nell'assestato; € 32.425.087,31 nel preventivo iniziale).

La nota illustrativa precisa che la voce *Altri costi* comprende le spese che non trovano collocazione all'interno delle altre voci e i costi di funzionamento insuscettibili di «una stima dettagliata per natura», tra cui gli stanziamenti per la ricerca di ateneo pari a € 7.685.000,00 (p. 49).

Da questa voce sono stati stralciati i contributi che l'ateneo è tenuto a versare al bilancio dello Stato, stimati in € 1.094.28017, per essere ricollocati all'interno della categoria *Oneri diversi di gestione*.

X. AMMORTAMENTI E SV ALUTAZIONI

I costi di ammortamento sono pari a € 8.057.611,77.

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

La categoria non è stata movimentata.

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli *oneri diversi di gestione*, nei cui ambito sono ricompresi sia imposte e tasse, sia, come detto, i trasferimenti al bilancio dello Stato, sono pari a € 2.410.995,90.

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE

Il saldo tra proventi operativi e costi operativi è negativo per € 3.817.035,98.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Sono stimati € 5.998,32, sostanzialmente in linea con la previsione assestata del 2019, dovuti per commissioni bancarie.

L'ateneo non ha indebitamento.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

I *proventi ed oneri straordinari* sono pari a € -782.500,00 per oneri.

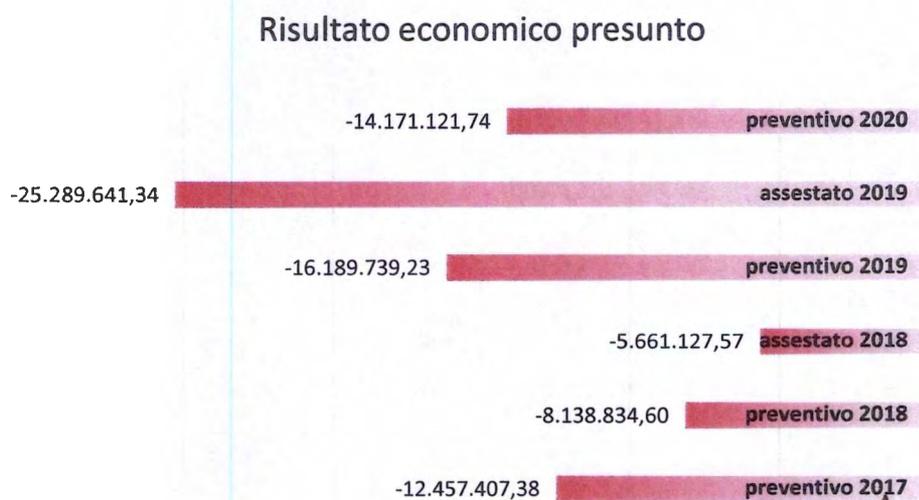
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE

Le imposte (Irap e imposte sul reddito) sono stimate in € 9.565.587,44 in linea sia con le previsioni del 2019 sia con il valore dell'esercizio 2018.

RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO

Si stima un risultato negativo per € 14.171.121,74, che viene coperto attraverso l'utilizzo di riserve di patrimonio netto.

Il grafico, che riporta i valori dei bilanci di previsione 2020, 2019, 2018 e 2017, mostra una cronica incapacità dell'ateneo di adottare un bilancio di previsione se non in avanzo quanto meno in pareggio, senza attingere alle riserve di patrimonio.



Handwritten signatures

Ciò si riflette anche sugli indicatori previsti dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, per la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei.

Eccettuato quello relativo all'indebitamento, che non rileva nel caso dell'Università di Catania, sia l'indicatore relativo alle spese di personale (articolo 5 del decreto legislativo n. 49), sia quello concernente la sostenibilità economico-finanziaria (articolo 7 del decreto legislativo n. 49) presentano valori molto vicini al limite massimo e in peggioramento rispetto alle previsioni 2019 (rispettivamente 79,7357% per il primo, 1,0267% per il secondo: cfr. prospetti a p. 57 della relazione illustrativa).

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

- Spesa per i rapporti di lavoro flessibile (articolo 9, comma 28, decreto legge n. 78 del 2010).
Limite € 1.965.600,00.

Il costo del personale a tempo determinato non rispetta il limite di spesa previsto dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78 del 2010. L'ateneo ha determinato tale limite in € 1.965.600,00, «al netto dei finanziamenti provenienti dalla Regione Sicilia per gli stipendi dei cosiddetti PUC o LSU» (cfr. verbale del collegio dei revisori del 9 novembre 2018).

Il costo complessivo per il personale a tempo determinato è così stimato nel bilancio di previsione (al netto dei costi per buoni pasto e IRAP):

compensi	3.649.730,70
contributi obbligatori	735.999,01
competenze accessorie	59.043,95
Totale	4.444.773,66

Nella nota illustrativa si dà conto di un apporto proveniente da «fondi esterni» pari a € 1.313.225,90 (p. 41).

Il saldo è quindi pari a € 3.131.547,76, che, comunque, rappresenta un costo superiore al suddetto limite di spesa di € 1.965.600,00. Tanto più che, come si è detto, nel valore di € 3.131.547,76 non sono compresi altri profili di spesa obbligatoria per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato relativi a IRAP e buoni pasto.

Poiché la norma limitativa fa riferimento anche ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, occorre considerare anche la previsione di spesa di € 778.272,55 concernente le

collaborazioni coordinate e continuative e le collaborazioni coordinate a progetto. La spesa prevista, per le finalità prese in considerazione dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78 del 2010, al netto delle quote per buoni pasto e IRAP, è dunque pari almeno a € 3.909.820,31.

Il Collegio ritiene necessario che gli stanziamenti di spesa per il personale a tempo determinato, ivi comprese le quote per buoni pasto e IRAP, nonché per gli altri rapporti di lavoro flessibile presi in considerazione dal citato comma 28 siano ricondotti al complessivo rispetto del suddetto limite di spesa di € 1.965.600,00 e che di tale rispetto sia data puntuale dimostrazione nella nota illustrativa.

- Spesa per gli organi (articolo 6, comma 3, decreto legge n. 78 del 2010).

Limite € 763.405,74

Sono previsti € 356.785,95 per gettoni/indennità ai componenti degli organi istituzionali e € 100.152,40 per rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi istituzionali.

Il limite è rispettato.

- Spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (articolo 6, comma 8, decreto legge n. 78 del 2010).

Limite € 58.286,06

Sono previste le seguenti spese:

Organizzazione manifestazioni e convegni	876.144,70
Spese organizzazione mostre, cerimonie ed eventi	175.168,31
Spese di rappresentanza	64.934,79
Pubblicità e propaganda	167.032,06
Totale	1.283.279,86

Il limite non è rispettato.

Il Collegio ritiene necessario che gli stanziamenti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, siano ricondotti al rispetto del suddetto limite di spesa di € 58.286,06.

- Spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (articolo 5, comma 2, decreto legge n.95 del 2012).

Limite € 23.913,28

La spesa per manutenzioni e riparazioni di automezzi è stimata in € 27.266,26.

Già solo in questa previsione si manifesta il superamento del limite di spesa.

Se a ciò si aggiunge che la spesa per carburanti, combustibili e lubrificanti è stimata in € 282.893,76, la violazione assume caratteri di maggiore evidenza, pur a voler concedere che la suddetta previsione di € 282.893,76 abbia carattere "promiscuo" e non sia cioè destinata soltanto all'«esercizio di autovetture» (come prevede la norma limitativa di cui al citato comma 2 dell'articolo 5 del decreto legge n.95).

Il Collegio ritiene, quindi, necessario che gli stanziamenti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, siano ricondotti al rispetto del suddetto limite di spesa di € 27.266,26 e che sia data evidenza, nella nota illustrativa, del rispetto analitico di tale limite con riguardo a tutte le voci che possono riguardare le finalità prese in considerazione dal citato articolo 5, comma 2, del decreto legge n.95.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

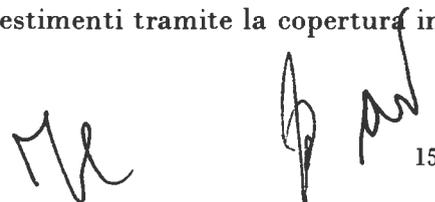
Il *budget degli investimenti* unico d'ateneo è stato redatto in conformità agli schemi di cui al citato decreto interministeriale n. 925 del 2015.

Per quanto riguarda le categorie delle immobilizzazioni, queste sono state analiticamente indicate facendo riferimento alle voci di bilancio.

Nella nota illustrativa, sono state specificate le fonti di copertura: su un totale investimenti programmato per il 2020 di € 51.303.632,64, € 39.842.890,64 sono a carico dell'Università e € 11.460.742,00 provengono da contributi regionali a valere su risorse del programma operativo FESR. Solo per gli interventi finanziati dai contributi del citato programma operativo FESR, la nota illustrativa fornisce indicazioni dettagliate, laddove l'articolo 1, comma 5, del decreto interministeriale n. 925 del 2015 richiede che siano fornite informazioni «sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati».

Nella nota illustrativa sono, invece, analiticamente indicate le fonti di copertura della parte a carico dell'Università tramite riserve di patrimonio netto vincolate (cfr. prospetto p. 60).

L'Università ha verificato la sostenibilità economica degli investimenti tramite la copertura in conto economico delle quote di ammortamento.



15

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, il Collegio, tenuto conto dei valori di patrimonio netto tuttora esistenti, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio unico d'ateneo di previsione 2020 con le seguenti condizioni:

- 1) che nella nota illustrativa sia inserito il prospetto di raccordo, predisposto in occasione dell'impianto dello stato patrimoniale iniziale, che indichi provenienza, classificazione e destinazione delle componenti di contabilità finanziaria utilizzate alla voce *Altri proventi e ricavi diversi* (articolo 5 DI n. 19);
- 2) che il contenuto informativo della nota illustrativa, con riguardo al budget degli investimenti, sia arricchito di specifici elementi sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati, così come prescritto dal decreto interministeriale n. 925 del 2015;
- 3) che gli stanziamenti di spesa destinati al personale a tempo determinato, ivi comprese le quote per buoni pasto e IRAP, nonché agli altri rapporti di lavoro flessibile presi in considerazione dall'articolo 9, comma 28, decreto legge n. 78 del 2010, siano ricondotti al complessivo rispetto del suddetto limite di spesa, previsto dal citato comma 28, di € 1.965.600,00 e che di tale rispetto sia data puntuale dimostrazione nella nota illustrativa;
- 4) che gli stanziamenti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, siano ricondotti al rispetto del limite di spesa, di cui all'articolo 6, comma 8, decreto legge n. 78 del 2010, di € 58.286,06.
- 5) che gli stanziamenti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, siano ricondotti al rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 5, comma 2, decreto legge n.95 del 2012, corrispondente a € 27.266,26 e che sia data evidenza, nella nota illustrativa, del rispetto analitico di tale limite con riguardo a tutte le voci che possono riguardare le finalità prese in considerazione dal citato articolo 5, comma 2, del decreto legge n.95;

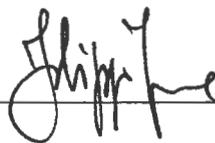
Il Collegio formula altresì le seguenti osservazioni:

- 1) che sia svolto un periodico monitoraggio delle dinamiche previsionali con particolare riguardo alle risorse da acquisire (e in particolare dei proventi propri) e, in relazione alle stesse, un'attenta gestione delle spese per fronteggiare tempestivamente eventuali situazioni che potrebbero determinare il mancato rispetto dei numerosi vincoli cui è soggetto il bilancio dell'ateneo;

2) che sia mantenuta sotto controllo costante la voce dei costi del personale in rapporto agli andamenti di bilancio e sia attentamente valutata l'opportunità di un utilizzo integrale dei punti organico disponibili per le nuove assunzioni di là da quelle necessarie al completamento del percorso di stabilizzazione.

Catania, 19 dicembre 2019

Filippo Izzo



Letterio Barbaro



Eva Ferretti __presente in modalità telematica__

(vedi dichiarazione di concordanza)

